Владимиру Путину

9-11-2023

Путинский дворец
Россия

Caro Presidente Putin,

Mi rivolgo a lei con un cuore pesante, intriso del pianto silenzioso di chi soffre in un mondo insensibile. In quest'epoca di sfide globali, le scrivo portando con me il peso delle storie infrante e delle lacrime nascoste.

Immagini con me il volto di una madre che cerca di nascondere il suo sgomento dietro uno sguardo coraggioso, mentre stringe forte tra le braccia l'ultimo ricordo di suo figlio, un giocattolo logoro portato via troppo presto. Ascolti il lamento notturno dei bambini che, sotto il cielo oscuro, sussurrano i loro sogni infranti, chiedendo spiegazioni a stelle che non rispondono.

Comprendo che il suo ruolo è intriso di sfide inimmaginabili, ma forse, anche nel cuore della politica, possiamo riscoprire la nostra umanità. Ogni numero nelle statistiche di guerra è una vita spezzata, una promessa tradita. E ogni pianto, sommesso o gridato, è un'eco eterna nella memoria collettiva dell'umanità.

Immagini un mondo in cui il rumore delle bombe è sostituito dalle risate giocose dei bambini, dove le madri possono abbracciare i propri figli senza la paura di perderli. La grandezza di un leader si misura non solo nelle decisioni difficili, ma anche nella capacità di ispirare la speranza, di coltivare il terreno fertile per un futuro in cui i cuori possono guarire.

Le chiedo, con tutto il rispetto, di considerare la potenza dei sogni infranti e delle vite spezzate. Insieme, possiamo scrivere una storia diversa, un racconto di rinascita e speranza che possa far fiorire i campi dove ora regna il deserto della guerra.

Con la speranza di un futuro di lacrime di gioia anziché di dolore,

Glueck Emanuel